

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N.200

15 Aprile 1953

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

In relazione a precedenti lamentele sollevate dal locale Segr.to per alcuni manifesti pubblicitari apparsi sconvenienti, il Segr.to Centr. - assunte informazioni al riguardo - ha comunicato trattarsi di materiale non sottoposto alla Commissione ministeriale di vigilanza, e probabilmente autorizzato prima della costituzione della medesima.

ALBENGA.=

Il locale Segr.to ha denunciato alla Procura della Repubblica di Imperia TRAVASISSIMO N.68 che veniva sequestrato. Il Segr.to Centr., compiacendosi con il Direttore del Segr.to di Albenga, ha sottolineato il valore nazionale del provvedimento da esso provocato.

BRESCIA.=

Essendo stato segnalato da Brescia un manifesto emesso dalla Democrazia Cristiana e contenente una figura alquanto sconveniente, il Segr.to Centr. - avuta informazione che nè la SPES nè il Comitato romano della D.C. avevano curato il manifesto stesso - ha chiesto ulteriori precisazioni al Direttore del Segr.to bresciano.

CASALE MONFERRATO.=

Il Direttore del locale Segr.to ha preso contatto con un nuovo Giudice del Tribunale, molto sensibile ai problemi della moralità. Gli ha anche fornito una copia della GUIDA PER LA MORALITA', da lui richiesta per approfondire la materia.

Forti lamentele suscitano i programmi della televisione, specie nelle trasmissioni di riviste e films cinematografici. Il Segr.to Centr., riferendo che a Milano esiste una commissione di controllo per i rilievi sul piano morale, e che l'Incaricato Moralità milanese è stato sollecitato ad intervenire ove nel caso, nel modo migliore ha invitato il Segr.to di Casale a comunicare ogni eventuale inconveniente specifico che risultasse.

FIRENZE.=

Il Segr.to Centr., in seguito a notizie avute da Pisa, ha avvertito il Segr.to di Firenze del prossimo trasferimento in questa città della compagnia di riviste PISTONI-RIZZO, nei cui spettacoli erano stati rilevati, a Genova, eccessi anche gravi. Come già a Genova e a Pisa - è stato raccomandato al Segr.to fiorentino - la Compagnia dovrebbe essere diffidata prima degli spettacoli che offrirà localmente.

FOLIGNO.=

Il locale settimanale diocesano - GAZZETTA DI FOLIGNO (N.15 dell'11/4/53) - reca un articolo in prima pagina, dal titolo "I medici italiani contro la stampa immorale", nel quale si utilizzano le notizie - fornite dal Segr.to Centr. - relative alle deplorazioni dei periodici ses-

suologici da parte dei medici.

GENOVA. =

AZIONE CATTOLICA GENOVESE (N.4, aprile 1953) pubblica la circolare trasmessa dal Segr.to Centr. con l'elenco degli ultimi sequestri emanati dalle varie Procure d'Italia.

NAPOLI. =

Il 12 Aprile si è svolto a Napoli l'annunciato Convegno degli Incaricati Moralità delle diocesi della Campania e viciniori. Vi hanno partecipato anche vari Delegati per l'Azione morale dei vari Rami di A.C.; complessivamente erano rappresentate 25 diocesi.

Dopo una relazione dell'Avv. Gavuzzo sui problemi della difesa della moralità nei vari settori, si è avuto un ampio e cordiale scambio d'idee. Il convegno può giudicarsi ben riuscito, e se ne possono sperare frutti concreti per l'avvenire.

REGGIO EMILIA. =

Come suggerito dal Segr.to Centr., (v. Rel. 199 pag.4) il locale Segr.to ha curato la pubblicazione sul settimanale diocesano LA LIBERTA' (N.14 del 5/4/53) della deplorazione delle pubblicazioni sessuologiche da parte del Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. Lo stesso settimanale aveva infatti pubblicato, precedentemente, la sola deplorazione emanata dai Medici cattolici.

Il 12 aprile si è tenuto un raduno dei delegati parrocchiali per la moralità, presenti il; Direttore del Segr.to diocesano e il Consulente Ecclesiastico.

TERNI. =

Il gestore di un cinema locale ha invitato i membri del Segr.to di Terni alla visione privata di NOSTRA SIGNORA DI FATIMA, per sentirne il giudizio. Il Direttore del Segr.to, prima di pronunciarsi, ha chiesto indicazioni al Segr.to Centr., il quale non ha trovato il film ancora classificato dal C.C.C. In realtà il C.C.C. aveva frattanto dato soltanto la valutazione preventiva (Parrocchiale), che il Segr.to Centr. ha comunicato agli Amici di Terni.

VENEZIA. =

Viva preoccupazione hanno destato le notizie pubblicate dai giornali circa una presunta sentenza della Cassazione che avrebbe "dichiarato lecito lo slip". Gli Amici di Venezia hanno quindi chiesto precisazioni al Segretariato Centr., specie in previsione del prossimo colloquio che essi avranno con Sindaco per trattare l'ordinanza disciplinatrice del soggiorno estivo. Il Segr.to ha fornito tutti gli elementi atti a chiarire la verità dei fatti, e a smentire le arbitrarie affermazioni della stampa, come già fatto al Segr.to di Genova (v. Rel. 199 pag.3). In proposito lo stesso Segr.to Centr. ha trasmesso a tutti i Segr.ti diocesani una circolare (v. appunto, SPIAGGE).

NOTIZIE DALL'ESTERO

PARIGI. =

Il Segretario Generale della Centrale Cattolica del Film ha indirizzato a tutti i parlamentari una energica lettera con la quale ha deplorato la frequente immoralità delle pellicole cinematografiche prodotte in Francia

Una cinquantina di senatori e deputati hanno assicurato il loro appoggio alle proteste sollevate; e il Ministero dell'Informazione ha dato conoscenza della lettera alla Commissione di Controllo ed ha designato un funzionario il quale dovrà costituire una Commissione a tal uopo. (OSSERVATORE ROMANO, N.77 del 3/4/53).

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

COSTUME.=

IL NUOVO CITTADINO (N.83 del 7/4/53) pubblica un articolo contro il suicidio, specie quello dei giovani. "La tragica fuga della realtà di tanti giovani e perfino di bimbi - si legge nel sommario - è un gravissimo indice su cui tutti dovrebbero meditare perchè è sui "grandi" che ricade questo sangue innocente".

Dai dati statistici forniti dall'Agenzia Politica Economica e attinti all'Istituto di Statistica risulta che la delinquenza è in netta diminuzione. Il numero dei delitti denunciati alle Preture e alle Procure della Repubblica è stato nel 1952 di 583.698, con una diminuzione di 26.930, cioè del 4,4% rispetto all'anno precedente. Il numero degli "entrati dallo stato di libertà" nelle carceri giudiziarie nell'anno 1952 è risultato pari a 113.995, con una diminuzione, rispetto al 1951, di 13.624 unità, corrispondente al 10,7%. Inoltre, dal 1951 al 1952 il numero delle domande di separazione personale dei coniugi è diminuito di 107, delle domande conciliate o abbandonate è aumentato di 297, delle domande accolte od omologate è diminuito di 89. (IL POPOLO, n.91 del 1/4/53).

Venuto in possesso della sentenza - di cui hanno diffusamente parlato i giornali - con la quale la Cassazione ha confermato l'assoluzione di due innamorati che si baciavano in una sala cinematografica di Napoli, il Segr.to Centr., facendo seguito a un precedente articolo apparso sul Servizio Informazioni Settimanali della Presidenza Generale A.C.I., ha ribadito - con ampie citazioni della motivazione, che la Corte Suprema non ha affatto dichiarato - come i giornali avevano fatto credere, che "baciarsi in pubblico non è reato". La Cassazione infatti ha ritenuto infondato il ricorso del P.M. contro l'assoluzione degli imputati, ma per ragioni di diritto, senza quindi entrare nelle valutazioni del fatto già formulate dal Pretore, circa l'idoneità o meno dell'atto a offendere la decenza o il pudore. La sentenza della Cassazione - è detto nell'articolo - dichiara testualmente che "la censura (del Pubblico Ministero di Napoli) avrebbe potuto essere rivolta alla valutazione delle prove e non già all'erronea applicazione dell'art.726, ond'è che nei termini in cui è stato proposto il ricorso è da rigettarsi".

L'articolo - passato ai Quotidiani di A.C. tramite l'Ufficio Stampa della Presidenza Generale dell'A.C.I. - è apparso sul QUOTIDIANO e sul NUOVO CITTADINO, ma non sugli altri quotidiani cattolici.

In risposta alle sollecitazioni del Segr.to Centr. perchè fosse esaurientemente risposto dagli Amici parlamentari al Questionario dell'Associazione Nazionale per il Buon Costume (v.Rel.198 pag.6), l'Alto Commissario all'Igiene e la Sanità On. Migliori oltre a dare assicurazioni al riguardo, ha scritto: "Comprendo perfettamente la tua preoccupazione per i sempre più diffusi episodi di malcostume che quotidianamente ci è dato di osservare, e per il grave pericolo che ne deriva, in particolar modo per la gio-

ventù: e non manco di stigmatizzarli. Desidero, pertanto, che giunga, con la cordialità vivissima, l'espressione del mio animo solidale".

L'On. Andreotti ha trasmesso al Segr.to Centr. copia della lettera, in risposta al Questionario suddetto, trasmessa al Presidente dell'Associazione per il Buon Costume, nella quale è detto fra l'altro: "...Ella sa che il Governo, in armonia con gli obiettivi fondamentali del suo programma di ricostruzione spirituale del Paese, ha già dato impulso sul piano legislativo e dell'azione amministrativa a notevoli provvedimenti per la moralizzazione della vita sociale, e soprattutto per la lotta contro la stampa licenziosa, veicolo di pervertimento e di corruzione, e contro la insidiosa e malefica propaganda che minaccia l'integrità morale delle giovani generazioni.

Mi limito a rammentare le disposizioni del nuovo progetto di legge sulla stampa contro le pubblicazioni a contenuto impressionante e raccapricciante, il disegno di legge per il controllo e la vigilanza sulle pubblicazioni destinate ai fanciulli e agli adolescenti; l'opera assidua delle commissioni per la revisione dei lavori teatrali e delle pellicole cinematografiche; le direttive impartite agli agenti dell'ordine per la prevenzione e repressione delle manifestazioni offensive alla morale ed al buon costume.

Quale ispiratore o collaboratore dei maggiori provvedimenti testè ricordati, non vorrei per ovvie ragioni di delicatezza, azzardare un giudizio personale che potrebbe apparire interessato o comunque implicare un apprezzamento da parte mia sull'azione del Governo o sull'opera della stessa Magistratura in questo campo.

Comunque sono convinto che molto cammino rimane ancora da percorrere, e che ogni sforzo dovrà essere compiuto, anche da parte dell'opinione pubblica e della stampa, per contribuire alla soluzione duratura di un problema che non è soltanto un problema di riforme legislative, ma anche e soprattutto di riforma del costume, e quindi essenzialmente di educazione e di perfezionamento morale dei cittadini." F.to Andreotti.

SPETTACOLO. = C i n e m a. -

La Commissione Interni della Camera dei Deputati, in sede legislativa, ha approvato in data 1 Aprile il testo di una legge per la cinematografia per ragazzi. Tale testo risulta dalla elaborazione dei vari progetti presentati sull'argomento dai deputati Dal Canton, Tibaldi Chiesa, Mazzali, Viviani Luciana ed altri. La legge è passata per l'approvazione all'altro ramo del Parlamento.

In virtù di tale unificato si dispone la istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di un Comitato nazionale per la cinematografia per ragazzi con il compito di studiarne i problemi e promuoverne lo sviluppo.

Del Comitato - presieduto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - mentre fanno parte vari competenti di problemi morali e psicologici della gioventù, nonchè rappresentanti delle categorie economiche interessate, non fanno parte il padre e la madre di famiglia, di cui alla precedente proposta; a quanto risulta, essi sono stati esclusi in seguito alle assenze dei deputati comunisti nella Commissione Interni.

Due membri del Comitato (insegnanti) sono inclusi in ciascuna delle Commissioni di revisione cinematografica di primo grado e altri due membri -

scelti fra lo psicologo, lo scrittore per l'infanzia e il rappresentante dell'O.N.M.I. - sono inclusi nella Commissione di revisione di secondo grado.

Le Commissioni di revisione, così integrate, sono competenti a dichiarare se un film sia: 1) adatto per ragazzi; 2) prodotto per ragazzi; 3) vietato ai minori degli anni 16.

Facilitazioni e aiuti sono previsti per i produttori di films per ragazzi e per i gestori che proiettano detti films o quelli adatti per ragazzi.

E' vietato l'ingresso dei minori degli anni 16, oltre che alle sale ove si proiettano films ad essi vietati, anche a quelle ove alla rappresentazione cinematografica siano abbinate riviste o avanspettacoli che non rispondono ai criteri informativi della legge.

Il Segr.to Centr., che non ha mancato di dare la sua collaborazione durante l'elaborazione della proposta di legge, fece più volte, ma invano, presente l'opportunità di conservare la norma contenuta nel progetto iniziale dell'On. Dal Canton - per la quale veniva vietato l'ingresso dei minori di 14 anni in tutte le sale cinematografiche, ad eccezione di quelle ove si proiettassero esclusivamente films dichiarati adatti o prodotti per ragazzi. Ciò ritenendo che non sia sufficiente incoraggiare la produzione filmistica adatta ai ragazzi per difenderli (come la proposta saggiamente si proponeva) dai gravi pericoli rappresentati dalla normale produzione, per la maggior parte immorale e nociva. Si confida comunque che, attraverso un progressivo aumento di rigore da parte delle Commissioni di censura, venga vietato ai minori degli anni 16 un numero sempre crescente di films, in modo tale da giungere alle stesse conclusioni pratiche, e cioè alla esclusione dei minori da quasi tutte le sale ove si proiettano films destinati al pubblico comune, a meno che non si tratti di pellicole moralmente ineccepibili.

Frattanto, il Fronte della Famiglia e il C.I.F. hanno promosso la gestione di spettacoli cinematografici esclusivamente destinati ai ragazzi. A tale scopo stanno per funzionare a Roma, due cinematografi: il Centrale, che ogni giovedì - per iniziativa del Fronte della Famiglia - offrirà detti spettacoli (utilizzando una serie di films per ragazzi di produzione inglese ed importati dalla "Parva Film"; e il Planetario, che li offrirà - per iniziativa del C.I.F. - il sabato e la domenica (utilizzando pellicole ~~nuove~~ non nuove, ma comunque adatte ai ragazzi).

Con circolare N.66 il Segr.to Centr. ha trasmesso agli Amici delle diocesi l'elenco aggiornato al 13 aprile delle pellicole vietate ai minori degli anni 16 dalla Commissione di revisione governativa. Con l'occasione si è sottolineata la differenza che corre fra il "certificato di censura", rilasciato dalla Presidenza del Consiglio e recante il dispositivo del "nulla osta" per la proiezione in pubblico del film, e il "libretto di circolazione", documento del tutto privato e facoltativo curato ad iniziativa del noleggiatore. Pertanto si è avvertito che, in caso di contestazioni derivanti dalla mancata informazione degli organi di P.S. circa il divieto di determinati films ai minori degli anni 16, essi possono consultare il "certificato di censura", che deve accompagnare ogni copia della pellicola, e recare le riserve imposte dalla censura, ivi compresa quella del divieto in questione. Come già precedentemente accennato, infatti, si sono dati alcuni casi di infrazioni al divieto, segnalate dai Segr.to per la Moralità, in base all'elenco ricevuto dal Segr.to Centr., alle quali la P.S. non ha inteso dar seguito, non risultandole alcuna informazione al

riguardo.

SPETTACOLO.= Teatro di prosa.-

L'OSSERVATORE ROMANO (N.87 del 15/4/53) deplora l'iniziativa di alcuni elementi della ristocrazia e del corpo diplomatico, che, organizzando uno spettacolo di beneficenza a favore del "Cuore di Roma" (quotidiano IL TEMPO) e delle Opere della Basilica di S. Antonio, hanno scelto la commedia "Occupati del mio minimo" di Paul Van Stalle. La quale, benchè - come è stato avvertito - "purgata" in alcune parti, non può non riuscire uno spettacolo gravemente offensivo della morale e assolutamente incoerente con gli scopi per i quali è allestito.

SPIAGGE.=

A proposito della nota questione circa la liceità del costume da bagno denominato "slip", l'OSSERVATORE ROMANO, (N.83 del 10/4/53) commentando una sentenza assolutoria di cui ha dato/dopo aver ^{notizia, IL GLOBO} rilevato che il criterio della "media" per giudicare se un atto debba o non debba giudicarsi immorale può portare a conseguenze assurde, afferma che il giudice ha erroneamente affermato che lo "slip" non offende il pudore della "media" dei cittadini; infatti gli slip sono una minoranza, tanto che se n'è fatta, appunto, una denuncia all'autorità giudiziaria. "Dunque - conclude l'O.R. - la media è ancora per i "costumi da bagno", sia pur scostumati. Dunque lo slip viola ed offende ancora questa media, per quanto tollerantissima. Dunque la media dipende dalla maggioranza non da una minoranza e ridotta per giunta ad un "rara avis".

Allo stesso proposito, al fine di ristabilire l'esattezza dei fatti, falsati dalle informazioni pubblicate sui giornali i quali avevano affermato che la Cassazione aveva dichiarato lo "slip" non offensivo nè del pudore nè della decenza, e quindi lecito indossarlo in pubblico; il Segr.to Centr. ha trasmesso ai Segr.ti diocesani la Circolare N.64, con la quale, riferendo dettagliatamente circa i precedenti giurisprudenziali in materia, ha precisato che, pur essendo intervenute delle assoluzioni di bagnanti in "slip" da parte di qualche Pretore, la Suprema Corte di Cassazione non ha mai dichiarato lo "slip" non offensivo del pudore e della decenza e quindi lecito il suo uso.

In base a detta Circolare, l'Ufficio Stampa della Presidenza Generale redigeva una notizia, trasmessa ai quotidiani di A.C.

L'OSSERVATORE ROMANO (N.96 del 25/4/53), tornando sull'argomento, riportava quasi integralmente detta circolare.

Il Segr.to Centr. provvedeva anche ad inviare una lettera al Direttore del QUOTIDIANO (N.100 del 26/4/53), per rettificare quanto in materia aveva rilevato in una sua lettera l'Avv. Giulio Patrizi, caduto, anch'egli nell'errore di ritenere che la Cassazione avesse effettivamente sentenziato che lo slip non offendesse il pudore e la decenza.

Poichè anche la R.A.I., nella rubrica radiofonica "L'avvocato di tutti" in data 7 aprile aveva fatto tale erronea affermazione, il Segr.to Centr. prendeva contatti con il responsabile di detta rubrica, avv. Zamboni, al quale trasmetteva il materiale necessario per una promessa rettificativa.

Poichè la rivista "Giustizia Penale" (Novembre 1952) recante la sentenza 27/11/51 della III Sez. della Cassazione, aveva pubblicato nella "massima" che "L'indossare lo slip su una spiaggia non costituisce atto contrario al

pudore e alla decenza", il Segr.to Centr. ha scritto al Direttore della suddetta rivista facendo rilevare l'erroneità della frase suddetta, in assoluto contrasto con il testo della sentenza stessa - pure pubblicata nello stesso fascicolo - e sottoponendo l'opportunità di una errata corrige.

STAMPA. =

Nel corso di un processo per reati commessi a mezzo della stampa, i difensori del Direttore responsabile del giornale L'AVANTI hanno sollevato l'eccezione della incostituzionalità dell'articolo 57 del codice penale in rapporto all'art.37 della Costituzione, ed hanno chiesto la sospensione del processo e il rinvio degli atti alla Corte Costituzionale - la cui legge istitutiva era stata frattanto approvato dal Parlamento - perchè giudicasse nel merito dell'eccezione sollevata. La Corte d'Assise ha respinto la domanda dei difensori perchè intempestiva, non avendo ancora la Corte Costituzionale incominciato a funzionare, ed ha rinviato il processo al 28 aprile per il suo prosieguo. (AVANTI, N.80 del 2/4/53).

Al Congresso di diritto penale tenutosi a Trieste, il Prof. Nuvolone dell'Università di Pavia ha tenuto una relazione sui reati commessi a mezzo della stampa. In detta relazione il Nuvolone ha affermato che: 1) Non può essere stabilito nessun divieto di espressione della propria opinione politica; 2) Gli illeciti penali, quanto alla libertà di opinione, vanno esclusivamente limitati ai casi di istigazione ed apologia di reato, a termini del codice penale comune; 3) L'attività di cronaca, in quanto, attraverso l'informazione del pubblico, tende a formare la pubblica opinione, non può essere assoggettata ad altri limiti penali che quelli voluti dalla tutela del prestigio degli organi dello Stato e dell'onorabilità dei privati, tenendo presenti i principi della verità e dell'interesse pubblico in materia di cronaca; 4) Sempre per quanto riguarda l'attività di cronaca, ed anche quella di creazione, un altro limite va ricercato nella tutela del buon costume, inteso peraltro, questo concetto, in senso tecnico e non nel senso ampio che può essere talvolta proprio del linguaggio volgare; (tesi quanto mai pericolosa n.d.r.) 5) Qualsiasi ipotesi criminosa, avente le sue basi in leggi speciali precedenti la Costituzione e tendenti a considerare reato la mancata presentazione ad un'autorità amministrativa di uno stampato per l'autorizzazione o la censura preventiva, deve considerarsi incompatibile con la Costituzione stessa, salvo che l'autorizzazione non si riferisca a modalità particolari di distribuzione dello stampato o comunque abbia sempre riferimento alla possibilità che lo stampato sia il mezzo per commettere reati, escluso qualsiasi sindacato di natura politica e comunque ideologica. Questo va detto in particolare per la dibattuta questione dell'art. 113 della legge di pubblica sicurezza. (AVVENIRE D'ITALIA, N.87 dell'11/4/53).

Con sentenza del 20 Marzo 1953 la Seconda Sezione della Corte di Appello di Roma ha condannato a sei mesi di reclusione e 10.000 lire di multa il prof. Giuseppe Jorio, autore del romanzo IL FUOCO DEL MONDO, di contenuto osceno.

Il libro, giudicato precedentemente dal Tribunale, era stato ritenuto innocente; successivamente la Corte d'Appello, cui era ricorso il P.M. in data 4 maggio 1950, lo aveva ritenuto osceno. L'imputato ricorse in Cassazione, ove furono rilevati alcuni vizi della sentenza di condanna, e pertanto il processo fu rinviato a giudizio di altra Sezione della Corte d'Appello. Questa fu la Seconda, che ora appunto, ha condannato lo Jorio. L'imputato

tato ha ricorso nuovamente in Cassazione.

Nel silenzio generale della condanna hanno dato notizia soltanto il QUOTIDIANO (N.88 del 12/4/53) e l'AVVENIRE D'ITALIA (N.88 del 12/4/53) a seguito d'informazione fornita dal Segr.to Centr. all'Ufficio Stampa della Presidenza Generale A.C.I., che provvedeva a trasmetterla a tutti i quotidiani di A.C.

Dovendosi purtroppo rilevare che la stampa - assai larga nel dare notizia delle assoluzioni di responsabili di reati contro il buon costume - non informa quasi mai il pubblico circa le condanne dei medesimi, il Segr.to Centr. ha ritenuto opportuno notificarlo, con Circolare N.67 ai Direttori dei Segretariati diocesani, le notizie di due condanne: quella del prof. Jorio, di cui sopra; e quella del Direttore di NUOVA SELEZIONE SESSUALE, nel cui N.9/1951 sono stati ravvisati dalla Corte d'Appello di Roma gli estremi dell'offesa alla pubblica decenza.

La Direzione di PRESBYTERIUM, accogliendo le osservazioni trasmesse dal Segr.to Centr., ha apportato opportuni perfezionamenti all'INDICATORE DELLA STAMPA PERIODICA, da essa curato.

STAMPA PERIODICA.=

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti.-

In data 7 aprile 1953 il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma, per la denuncia all'Autorità giudiziaria

LONDON OPINION - Aprile 1953, contenente una foto di donna svestita. La Procura di Roma ne disponeva il sequestro in data 9/4.

La Questura di Roma segnalava alla Procura della Repubblica

RIDIAMOCI SU !-n.2 - Marzo 1953 che, oltre ad essere di contenuto indecente, non recava le indicazioni prescritte dalla legge sulla stampa. La Procura di Milano disponeva il sequestro di detta pubblicazione in data 29/4.

In data 8 Aprile 1953 il Segr.to Centr. segnalava - con circostanziato rapporto - alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G.:

NUOVA SELEZIONE SESSUALE - N.3 - Marzo 1953, di contenuto gravemente immorale. Nessun provvedimento risulta preso.

In data 10 Aprile 1953 il Segr.to di Albenga denunciava alla Procura di Imperia

TRAVASSISSIMO(SNOB) - N.68 - Aprile 1953, contenente vignette indecenti. La Procura di Imperia ne disponeva il sequestro in data 11/4.

Notizie sul contenuto dei vari periodici.-

NOVELLISTICI

(Annabella 14,15;Bella 14,15;Bolero Film 307,308;Confessioni 236,237; Confidenze 13,14;Eva 14,15;Grand Hotel 354,355;Grand Firme 182,183;Grazie 632,633; Intimità 371,372; Lei 14,15; Luna Park 14,15; Marie Claire 14,15; Novella 14,15; Sirena 7,8; Sogno 14,15; Taboga Film 14,15; Tipo 13,14; Vostre Novelle 14,15;)

Su ANNABELLA(15) il solito Adrian risponde alle lettrici. Di una che gli espone la sua angoscia per il tradimento del marito, commenta: "Questa lettera penosa e dedicata a coloro che mi scrivono che non è poi un delitto se un marito si concede qualche libertà, o se la moglie si innamora di un altro. Quando si hanno certe idee poligamiche, penso che sarebbe meglio non sposarsi". Ma ad un'altra, turbata dal pensiero che il suo fidanzato è

protestante mentre lei è cattolica, consiglia un preventivo accordo sulla celebrazione del matrimonio ("o ciascuno rimane nella sua religione e si fa solo il matrimonio civile; o uno dei due prende la religione dell'altro") e sull'educazione dei futuri figli ("o si decide che i figli seguono la religione di uno dei genitori, o quella dell'altro").

Illustrazioni sconvenienti su VOSTRE NOVELLE.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine Illustrato 14,15; Festival 14,15; Film d'Oggi 13,14,15; Novelle Film 276,277;)

FESTIVAL (15) pubblica un'inchiesta dal titolo "Processo al Cinema italiano". Fra i quattro "capi d'accusa" che l'uomo della strada imputa al nostro cinema, è riportato il seguente: "Sfrutta con troppa frequenza gli istinti meno nobili degli spettatori abusando di situazioni equivocate e morbose nei film di un certo livello artistico ed abusando dell'ostentazione di gambe e scollature nei film commerciali". Fra gli altri, Delia scala ha così risposto: "... Quando le conclusioni dei film sono morali, ben vengano anche le belle gambe..."; e Cosetta Greco: "... E' vero che si abusa di situazioni equivocate, ma tale abuso non è da attribuirsi soltanto alla cinematografia italiana, come taluno vuole far credere..."; e l'On. Egidio Ariosto: "...Diamo addosso alla pornografia, anche se non vedo diverso rimedio per questa piaga della censura..."; e Otello Toso: "...Non ho mai visto attrici come Bette Davis, Greta Garbo, Greer Garson e Norma Shearer, mostrare le gambe o altre cose: eppure hanno fatto film di grande richiamo..."; e Gino Cervi: "...I quattro capi d'accusa mi sembrano giusti...".

SETTIMANALI SATIRICO UMORISTICI

(Barzellette di tutto il mondo 2; Calandrino 14,15; Candido 14,15; Marc'Aurelio 14,15; Merlo Giallo 366,367; Mondo che ride 4; Questa è buona & Sottozero; Supercalandrino 4; Travasissimo (Snob) 68; Travaso 14,15;)

~~QUESTA~~ QUESTA E' BUONA! è un supplemento a "Medicina e Sessualità", la quale dà così un'altra prova - se ce ne fosse bisogno - del suo carattere...scientifico. Trattasi infatti di un opuscolo di piccolo formato e tipograficamente sciatto, contenente gignette e prose umoristiche, in prevalenza ispirate a motivi immorali e volgari.

Anche più spinto appare SOTTOZERO, opuscolo analogo, supplemento di "Enigmistica Moderna". TRAVASSISSIMO(SNOB) reca fra l'altro una vignetta particolarmente grave. Come già detto, la Procura di Imperia vi ha ravviato gli estremi del reato e, a seguito di denuncia del Segr. to di Albenga, ne ha disposto il sequestro. Anche IL TRAVASO (14) reca ^{una} vignetta gravemente immorale.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Crimen 14,15; Epoca 130,131; Europeo 14,15; Follie 3; Gala 3; Giorno 9,10; Giramondo 13,14; Lavoro Illustrato 14,15; Mondo 14,15; Nuova Selezione sessuale 9; Oggi 14,15; Otto Volante 7; Selezione Medica 4; Sesso e Libertà 2; Settimana Incom 14,15; Settimo Giorno 14,15; Tempo 14,15; Visto 14,15;)

Nessuna novità di rilievo da segnalare.

VARIE

E' iniziata la pubblicazione mensile di una collana I FILMS PROIBITI

dell'Editrice Mundus; il N.1 racconta il film IL MONDO LE CONDANNA, vietato ai minori degli anni 16.

Della Collana "Realtà Proibita", oltre all'immorale e raccapricciante fascicolo COCAINA, è uscita la seconda edizione di CIO' CHE LA DONNA DEVE SAPERE LA I^ NOTTE DI MATRIMONIO. Questa refa fra l'altro due articoli, ripresi dalla rivista cattolica "Riflessi", su "Cosa è permesso e cosa è proibito nel matrimonio". Le copertine sono sempre indecenti.

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=